

## CRONACA DEL RECUPERO

Sono circa 20 i colleghi che hanno avuto distrutto lo studio dal sisma. E qualcuno di loro ha perso anche la casa. In tutti gli studi d'Italia è ripresa l'attività lavorativa, dopo la pausa pasquale, tranne che nelle loro strutture che non ci sono più. E poi ci sono le centinaia di consulenti del lavoro che - pur non avendo subito danni materiali rilevanti - devono convivere con la paura, con le notti in bianco, con i dipendenti sfollati fuori sede, con la famiglia terrorizzata dalle continue scosse. Il ritorno alla normalità è lontano per la maggior parte di loro.

Marcello De Carolis, consulente del lavoro aquilano e revisore del Consiglio Nazionale dell'Ordine, racconta lo stato d'animo di chi è andato a recuperare il server tra le macerie. " Stentare ad entrare nell'immobile dove ho trascorso una lunga parte della mia vita è una sensazione che non si può descrivere.

La si può solo provare per comprenderla. E' tutto seppellito sotto calcinacci e pezzi di muratura. Ma nel complesso non mi lamento. Ho recuperato il server e la mia famiglia sta bene, perchè per fortuna abbiamo solo avuto paura. Che però continua, perchè qui la terra trema e non c'è pace".

Lo studio di Marcello De Carolis è posizionato in pieno centro, a ridosso dell'Arcivescovado. Lo stabile che lo ospita al primo piano è stato semidistrutto ed è pericolante. " Sono riuscito solo venerdì prima di Pasqua ad entrare in città accompagnato da qualche amico. Prima era tutto bloccato e gli accessi interdetti. Fino ad allora non ho saputo che fine avesse fatto il mio studio. Grossi problemi all'ingresso, muri crollati e all'interno dell'appartamento, tutti soffitti sono ad alto rischio di crollo avendo ceduto parte della struttura che li sostiene. Anche per questo avrò sempre gratitudine per l'intervento dell'ispettore dei Vigili del Fuoco Miconi e del suo collega Mattei, che mi hanno dato la possibilità di recuperare gli archivi informatici. Il futuro? Così com'è non ha gran senso. E' un termine che per avere un'accezione positiva è necessario sia riempita da fatti concreti. Che al momento stiamo vedendo sia dalle Istituzioni che dai colleghi. Stiamo ricevendo attestati di solidarietà da tutt'Italia. E questo ci aiuta a non sentirci soli". Ma queste tragedie sviluppano i loro danni nel tempo, nel senso che la vicinanza e la solidarietà dovranno durare a lungo così come l'organizzazione per ricostruire un tessuto socio-economico devastato. " Dobbiamo fare in modo che a L'Aquila torni la speranza. e questo dipende molto da tutti noi, ma ancor di più da chi ci sosterrà".

Ma a questo ci dovrà pensare lo Stato, ma anche la categoria che può essere tangibilmente vicina a chi è rimasto vittima del sisma. Lo stanno facendo in molti ma ne servono sempre di più. E anche tanti. La solidarietà va manifestata con gesti anche piccoli, ma concreti. Meglio una telefonata in meno ed una donazione in più. Questi colleghi, così come tutti i cittadini vittime del sisma, hanno bisogno di essere assistiti e supportati. L'appoggio morale è importante ma da solo non basta. E' necessario essere concreti e i consulenti del lavoro sanno esserlo.

Rosario De Luca